

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 settembre a 31 dicembre 1894
LIRE 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MAXIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

L'una non esclude l'altra

A quanto pare la serie dei commenti sul discorso di Napoli dovrebbe essere esaurita. Quella serie fu abbondante oltre misura, ma l'argomento fino ad un certo punto la giustificava; niente difatti di più serio di tutto ciò che tocca la coscienza, e nessuno vorrà negare che l'onor. Crispi colle sue parole l'abbia toccata nel modo più profondo.

Quella piuttosto che ci sorprende è la soverchia varietà dei commenti fatti al discorso di cui parliamo, poichè se negli uni l'impressione del medesimo fu quale doveva essere negli altri ha suscitato una contrarietà che troviamo fuori di luogo.

Eppure malgrado tutto il sofisticare, malgrado la smania di trovare il pelo nell'uovo da una parte come nell'altra, l'idea dominante dell'onor. Crispi quando ha parlato a Napoli ci è sembrata subito chiarissima, nonchè assai semplice: null'altro egli ha voluto dire: l'idea dell'anarchia diventa sempre più minacciosa, stringiamo assieme tutte le forze morali e conservatrici per combatterla con successo: tutte le altre sono fisme che non valgono la spesa dell'inchiostro impiegato per accamparle.

L'onor. Crispi ha compreso da vero uomo di Stato la gravità del momento: disgraziati coloro che non lo comprendono come lui.

E per ora facciamo punto su questo alto proposito, aspettando che al riaprirsi della Camera Legislativa la questione sia rimessa sul tappeto e felicemente risolta.

Ma ve n'ha un'altra che la stampa scienziosa e vigile non può trascurare; intendiamo quella economica e finanziaria, sulla quale sembra che da pochi giorni l'opinione pubblica vada fatalmente dormicchiando.

Eppure l'una non può nè deve escludere l'altra.

È bensì vero che da qui alla ripresa dei lavori parlamentari mancano ancora circa due mesi; ma questo periodo è tutt'altro che soverchio per una discussione profonda sull'applicazione di quei provvedimenti, dei quali finora la stampa si è trattenuta o con semplici ipotesi, o con notizie così dette tendenziose, le quali non hanno il più delle volte che lo scopo d'ingarbugliare le carte, o di confondere le menti.

Eppure, ripetiamo, se ad un tentativo lodevole per ristabilire l'ordine morale non andrà congiunto quello non meno necessario di ristabilire l'equilibrio economico e finanziario, mediante una saggia amministrazione, noi temiamo che ci troveremo sempre nella impossibilità di rassicurare nel miglior modo i destini del paese.

È inutile farsi illusione: per la riapertura della Camera si preannunziano fiere lotte, alle quali tanto il Ministero quanto la parte più assennata dell'assemblea legislativa devono tenersi apparecchiati.

Ma ciò non basta: bisogna essere seriamente risolti, respingere tutte le arti di una opposizione, la quale si propone di osteggiare i progetti ministeriali, non per l'idea plausibile di sostituirci qualche cosa di meglio, ma soltanto per mettere bastoni fra le ruote e fare dell'opposizione unicamente per l'opposizione.

L'Italiani sono stanchi e nauseati dei politici, e l'immensa maggioranza della nazione ha estrema sete di mettere riparo al disordine amministrativo, che non solo ritarda il miglioramento delle nostre condizioni, ma mette in forse la nostra stessa esistenza.

Se la condotta partigiana degli uni, se il campanilismo degli altri dovessero fare abortire quelle riforme organiche dalle quali la nazione spera il miglioramento promesso, sorgerà naturale la domanda: che valgono le libertà se devono apportarci soltanto che miseria e dissoluzione morale? Sono questi che, posti una volta, non possono essere che forieri di pericoli, se non si risolvono.

Cronaca dell'Anarchia

Manifesti anarchici
Colluttazione con le guardie - Arresto
Roma, 16.

Stanotte quattro anarchici presso il Ministero di marina affliggevano degli avvisi. Due li incollavano sul muro, due stavano attenti se qualcuno si avvicinava.

Una guardia di pubblica sicurezza, nascosta dietro le colonne della chiesa dei portoghesi, saltava addosso agli anarchici.

È avvenuta una colluttazione, durante la quale l'agente esplose un colpo di revolver, e riuscì ad arrestare uno degli anarchici. Si chiama Torcoletti, fonditore, d'anni 23. Gli altri tre sono fuggiti, ma la Questura ne conosce i nomi.

I manifesti, incitavano alla rivoluzione contro la tirannide borghese.

Terminavano: Viva Caserio! Viva Vaillant! Viva Ravachol!

Si dubita che provengano dall'Inghilterra. Sono stampati in caratteri fini, scritti in cattivo italiano. Si crede che provengano in pacchi postali, dichiarati biancheria.

La Questura operò numerose perquisizioni e trovò altri manifesti.

Dicesi che gli anarchici stessero tentando altri colpi.

A domicilio coatto - Perquisizioni
Un ex anarchico
e il complotto Pezzi-Lega

Sono già completi gli elenchi degli anarchici da inviarsi a domicilio coatto.

In attesa delle adunanze della Commissione, gli agenti vanno facendo perquisizioni, interrogando ed accompagnando in Questura tutti coloro che sono sospettati di appartenere a partiti estremi.

Nel processo dei coniugi Pezzi, per il complotto Lega, è stato pure coinvolto il calzolaio Marchini Lisandro, vedovo con 4 figli.

Il Marchini, che fu arrestato dal delegato Conti e tradotto subito alle carceri di Roma, si era, dopo la morte della moglie, ritisato dal partito anarchico militante e viveva assolutamente estraneo ad ogni movimento sovversivo.

Scoperta di esplosivi in Spagna
Stivigia, 16.

Una cassetta di latta contenente cento cartucce a palla fu scoperta presso il libraio Fe. Il libraio afferma ignorare assolutamente l'esistenza della cassetta.

Questa scoperta ha prodotto grande emozione.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Spagna
Riforma delle uniformi degli ufficiali
Ci telegrafano da Madrid:

Il ministro della guerra ha deciso di trasformare le uniformi degli ufficiali dell'esercito in modo da renderle meno vistose e meno costose.

L'Esercito spagnolo dice che questo cambiamento è reputato necessario in seguito all'adozione della polvere senza fumo e dei tiri di moschetteria a grandi distanze.

Appena le condizioni del bilancio lo permetteranno, saranno trasformate anche le uniformi delle truppe.

Comizio commerciale
La stampa spagnuola, occupandosi del recente comizio tenuto a Londra in favore di un trattato di commercio tra la Spagna e l'Inghilterra, ricomincia la solita campagna pro o contro i trattati.

La maggioranza, ben s'intende, insiste per il protezionismo ad oltranza.

Inghilterra
Soppressione di una legazione smentita
Abbiamo da Londra:

Notizie da Buenos Ayres smentiscono che si voglia sopprimere la legazione della Repubblica Argentina presso il Quirinale. Si conferma invece che verrà nominata una legazione anche presso il Vaticano.

Francia
Il comm. Resmann
Riceviamo da Parigi:

Il comm. Resmann, ambasciatore d'Italia, aspetta ancora la lettera che il sig. Perier ha promesso di consegnargli pel Re d'Italia.

L'ambasciatore perciò ritarda la sua partenza per l'Italia.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. - Telegrafasi da Madrid che l'Inghilterra e la Francia promissero alla Spagna di ritirare i loro consoli da Fez e di aggiornare la questione.

Contrariamente a ciò, telegrammi da Londra recano che la Francia e l'Inghilterra decisero di non aderire alle domande della Spagna e del Sultano e di mantenere i due consoli a Fez.

TANGERI, 16. - I viceconsoli inglese e danese furono attaccati dai mori in una delle principali vie.

Dopo di esser stati minacciati di morte vennero svaligiati.

ATENE, 15. - Oggi fu avvertita una fortissima scossa di terremoto a Locride.

MACON, 15. - Oggi ebbe luogo una conferenza per il ristabilimento delle relazioni commerciali franco-svizzere.

Si pronunziarono numerosi discorsi sul libero scambio, chiedenti il trattato colla Svizzera. Furono notevoli specialmente quelli di Jules Roche e Lroz. Questi constatò che la Germania, l'Austria e l'Italia addivennero ad una convenzione commerciale colla Svizzera. Egli concluse domandando che la grande repubblica sorella faccia altrettanto.

COLONIA, 16. - La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

Lo czar è giunto ieri al Castello di Spala per soggiornarvi. Il dottore Sachajin giungerebbe a Spala nei prossimi giorni, molto più che il granduca Giorgio è colpito da raffreddore. Non è escluso che la famiglia dello czar soggiornerà qualche tempo a Skierniewo. Certamente i medici non desiderano che lo czar passi l'inverno a Gutschina, ma a Zarskoje o.

TURNSEVERIN, 16. - Il principe Ferdinando, accompagnato dal ministro della guerra con seguito arrivò ieri; recossi con treno speciale ad Orsova ove lo ricevette il prefetto. Quivi incontrò il principe e la principessa di Boris e con la principessa Clementina Ooburgo.

Tornò quindi a Turnseverin il principe Ferdinando con la famiglia fu salutato in nome del governo rameno dal prefetto, dal comandante il corpo d'esercito in grande uniforme e dalle autorità locali.

Folla enorme assisteva alla partenza del principe mentre si suonava l'inno nazionale rumeno.

MELILLA, 15. - Muley Araaf fa costruire una casa fortificata temendo gli attacchi dei Kabili. La precauzione impressiona, essendo una prova che il principe non fa più assegnamento sul prestigio religioso.

TANGERI, 15. - Il ministro plenipotenziario di Spagna partì sopra una nave da guerra per Melilla.

LA REVISIONE STRAORDINARIA delle liste elettorali politiche ed amministrative

Ripetiamo dalla *Riforma*, la cui utilità da 24 ore è messa in dubbio, questo importante articolo come espressione delle idee del governo sulla importantissima questione della revisione delle liste elettorali:

Sono sorte vivaci polemiche nella stampa del Regno, a proposito della revisione straordinaria delle liste politiche ed amministrative, che si sta ora compiendo dalle Commissioni comunali; ed i giornali più autorevoli stanno schierandosi in due parti distinte: l'una che afferma siano legali le disposizioni date dal Ministero e sanzionate col regolamento 19 agosto u. s.; l'altra che attacca d'incostituzionalità i provvedimenti presi dal Governo, quasi volesse privare dei diritti elettorali i cittadini che ne hanno il diritto.

Con pepati commenti si citano proposte di cancellazioni fatte per Sottosegretari di Stato, di senatori, di deputati amici del Ministero, ed alti funzionari ecc. ciò che ad ogni modo se non altro proverebbe che l'interpretazione data alla legge 11 luglio 1894 n. 286, non ha di mira alcun partito; ma solo di ottenere il risanamento dell'ambiente elettorale, volendo giustificato il diritto di ciascun iscritto nelle liste, e ciò per tutti e senza alcuna distinzione.

Affermasi però che la legge con la facoltà di procedere alla revisione straordinaria delle liste, non abbia voluto permettere alle Commissioni comunali e provinciali di scendere allo esame dei titoli degli iscritti e che solo esso possa non provvedere quando siavi reclamo, oppure quando sia provata con documenti la perdita dei diritti elettorali.

Possiamo osservare che se questo solq fosse il compito delle Commissioni, essendo state mandate le elezioni generali alla fine del luglio del prossimo anno, era inutile la revisione straordinaria, giacchè bastava la semplice re-

visione annuale che ha principio il 15 dicembre di questo anno.

Però lasciando a parte questo argomento, vediamo invece, se le critiche siano giustificate, o se piuttosto esse muovano da una non completa cognizione delle ragioni che hanno indotto il legislatore a decretare questo eccezionale provvedimento. La revisione straordinaria delle liste era stata chiesta dal Ministero dell'Interno col disegno di legge relativo, e da tutte le parti della Camera nella seduta del 10 aprile 1894, si convenne nella necessità di accogliere la proposta.

È inutile ricordare i fatti citati dall'on. Crispi; per dimostrare la necessità di un'epurazione, sono sufficienti le enormità raccontate da altri deputati.

Ci basta riportare un brano della relazione della Commissione della Camera che ha riferito sul disegno di legge, giacchè dalla relazione stessa sorge chiaro il concetto al quale si è ispirato il Parlamento nel disporre questa misura eccezionale. Ecco le testuali parole:

« Poichè riconosciamo che la fonte dei pubblici poteri è intorbidata, non può bastare il far sì che i nuovi rivoli vi discendano limpidi o puri; li vedremo subito confusi nelle giacenti acque impure e come sopraffatti da esse. Dunque consentiamo all'on. Ministro che un'epurazione nelle liste attuali, per logica di giustizia e di moralità è necessaria.

« Ed a sua volta l'on. Ministro consente con noi che quest'opera abbia da compiersi nelle forme regolari, coi procedimenti normali, col metodo stesso che vi proponiamo per la revisione annua ordinaria.

« Ma appunto perchè si tratterebbe « quasi di rifare » piuttosto che rivederle importa meglio che mai, non abbandonare alcuna garanzia di procedimento. E poichè il tempo che crediamo sufficiente per una revisione ordinaria, fatta col sistema degli elenchi, potrebbe non bastare a « un accurato esame ex integro » delle liste, proponiamo che i termini ordinari assegnati all'opera delle Commissioni elettorali possano essere prolungati.

Ora come può sostenersi che non si possa esaminare la posizione di ciascuno elettore per verificare se la sua iscrizione sia regolare? come può subordinarsi questa facoltà della Commissione alla presentazione di un ricorso? X

Sarebbe lo stesso che lasciare le cose come sono attualmente, meno per quei Comuni dove fervono le lotte partigiane e quindi sono numerosi i ricorsi, non al nobile scopo di conferire il diritto elettorale a coloro che ne hanno i requisiti: ma per aumentare proseliti al proprio partito ed abbattere gli avversari.

Via, non sarebbe serio sostenere che il legislatore abbia date disposizioni eccezionali solo per creare una giostra nella quale con reclami e contro reclami possano misurarsi i partiti combattenti: ben altro e più alto è lo intendimento a cui ha mirato, giacchè, volle che nel Parlamento, nei Consigli provinciali, nei Consigli dei Comuni segga la vera rappresentanza degli elettori.

« Contro alle accuse sono le disposizioni del regolamento 19 agosto u. s. e specialmente l'art. 11, così concepito:

« La Commissione comunale nella revisione straordinaria delle liste, si accerta che ciascun iscritto abbia realmente i requisiti per essere elettore politico ed amministrativo.

Nel caso l'iscrizione non risulti giustificata da alcun documento, proporrà la cancellazione dello iscritto, salvo a questo di produrre, nei modi stabiliti dalla legge, quei documenti che potranno provare il suo diritto.

Ora dove è l'arbitrio in questa disposizione? Deve proprio la Commissione non occuparsi di quegli elettori che sono iscritti nella lista senza che alcun documento, senza che alcun titolo ne abbia giustificata l'iscrizione?

« Si sono forse dimenticati i documenti ufficiali che comprovavano l'inquinamento delle liste di migliaia e migliaia di elettori sforniti di ogni titolo; la deplorata iscrizione di inesistenti, di condannati, di minorenni e perfino di donne? »

Ci pare che la semplice esposizione dei fatti dimostri meglio di ogni altro modo quanto sia cerretto l'articolo del regolamento succitato; e come anzi le Commissioni mancherebbero al loro dovere, qualora procedessero diversamente.

Quando negli anni scorsi si è proceduto alla iscrizione dei cittadini nelle liste, sia dalla Giunta municipale, sia dai Consigli comunali, deve essere stato indicato il titolo in ba-

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Una inchiesta

ROMA, 16
Si confermano le voci che il Governo, in seguito a numerosissimi reclami, ordinerà un'inchiesta per la liquidazione di alcuni crediti della Banca Romana. Non è improbabile che la liquidazione stessa venga sospesa.

Un losco affare

ROMA, 16
Gli azionisti di un altro Istituto di credito si sarebbero rivolti all'Autorità Giudiziaria perchè voglia rivendicare all'Istituto stesso alcuni stabili, i migliori che possedeva, e che con artifizii loschi si fecero comparire passivi per venderli a bassissimo prezzo. Eseguita le vendite, si sarebbe scoperto che il compratore era niente altro che colui che propose ed eseguì le vendite stesse.

L'affare Cerruti

ROMA, 16
Il Governo degli Stati Uniti ha chiesto al Governo italiano alcuni documenti relativi all'affare Cerruti.

Questi documenti dovranno servire per arbitrato su quell'affare, che è stato devoluto dall'Italia e dalla Colombia al Presidente Cheveland e che il Presidente ha accettato.

LA "RIFORMA", E IL GOVERNO

Ufficiosità smentita

L'agenzia Stefani comunica: Alcuni giornali ritengono che la *Riforma* sia organo ufficioso; nulla di più inesatto. Siamo autorizzati a dichiarare che il Ministero non ha organi ufficiosi e che i redattori del detto giornale scrivono per loro conto sotto la propria responsabilità.

UN COMIZIO RADICALE

Roma 16.

I radicali stanno organizzando un grande comizio per prestare contro la politica ecclesiastica del Governo.

Si vorrebbe risollevere la campagna contro la legge delle garantigie.

Un banchetto all'onor. Boselli a None

None, 16

Oggi gli elettori amministrativi di None Cumiana (Pinerolo) offrirono un banchetto al ministro Boselli loro consigliere provinciale.

Il banchetto fu di 200 coperti.

La riunione fu priva d'ogni carattere politico ed improntata a grande cordialità.

Vi assistettero oltre l'intero Consiglio Provinciale di Torino, l'on. Daneo, sotto-segretario alla giustizia e di deputati Casana e Marzengo; aderirono i senatori Corte, Carutti, Voli Prescot, Ramognini, Bertini, ed i deputati Nigra, Facta e Rizzetti.

Al levar delle mense il sindaco di None fra vivi applausi salutò l'on. Boselli antico consigliere provinciale.

Quindi Boselli pronunciò un applauditissimo discorso.

Nel suo discorso Boselli si tenne rigorosamente all'interno della politica e della finanza pur facendosi applaudire con eloquente parola ricordando le glorie della patria ed inneggiante all'avvenire della massima industria italiana: l'agricoltura.

Il paese è imbandierato e festante.

se al quale proponevasi e veniva fatta la loro iscrizione.

Quali difficoltà possono esservi per rintracciare questo titolo? E se per caso è perduto, quali gravi ragioni vi possono essere per impedire che se ne chieda allo interessato la riproduzione?

È un lieve incomodo, che si procura a qualche elettore per conseguire un fine di interesse pubblico e quei cittadini che conoscono i loro diritti e doveri potranno facilmente produrre gli atti che conferiscono loro il diritto elettorale.

Si è detto che nessun valore hanno più i congedi militari; gli esperimenti fatti innanzi ai notai, i certificati scolastici rilasciati anteriormente alla nuova legge.

Simili dichiarazioni potranno fare buon giuoco, in una polemica; ma sta in fatto che né il Ministero né il regolamento hanno mai dato quest'interpretazione alla legge. I documenti conservano il loro valore, né possono privarsi dei diritti elettorali gli elettori iscritti in base ad essi; a meno che sorga il dubbio sulla insufficienza ed inattendibilità dei documenti medesimi.

Così pure si è citato il caso di avvocati, di medici, di funzionari chiamati a fare l'esperimento innanzi al Pretore di saper leggere e scrivere.

Si può deplorare la poca accortezza delle Commissioni le quali potevano limitarsi a richiedere dalle autorità competenti un certificato che comprovasse la qualità di avvocato, di medico ecc.; certificato che potevano produrre gli interessati; ma questi lievi inconvenienti, e possibili sempre quando il lavoro è affidato ad oltre ottomila Commissioni comunali, potranno essere facilmente ommessi dalle Commissioni provinciali, e dalle Corti di appello, le quali sono guarentigia per tutti del rispetto dei diritti dei cittadini e di una rigorosa osservanza della legge.

PEL XX SETTEMBRE

La Giunta municipale di Roma ha deliberato di chiedere al Consiglio lo stanziamento di centomila lire nel bilancio dell'anno venturo per festeggiare il venticinquesimo anniversario della breccie di Porta Pia.

Cronaca del Regno

ROMA

Moglie che pugnala la ganza del marito. — Certa Gentili Carolina d'anni 34 sapeva che suo marito aveva una amante. Ieri notte rubava dalla tasca del marito la chiave dell'abitazione della sua ganza, certa Marianna Mazzoni, penetrò nella casa di costei e trovatala a letto, le inferse ben 24 colpi di pugnale, quindi si recava a costituirsi in questura. Lo Mazzoni è in pericolo di vita.

COMO

Si telegrafa da Bellano essere avvenuta una terribile tragedia coniugale a Suelgio, presso Dervio alle faide del Legnoccino. Domenico Accorà, quando era sergente, si invaghiò a Como di una bellissima ragazza, certa Ida Brusa, e commise per causa di questo amore molti falli.

Fu retrocesso e condannato ad un anno di carcere.

Liberato, l'Accorà tornò in Sardegna ove vendette un piccolo predio e partì per Como ove l'anno scorso sposò l'amante che condusse a Chiaramonti.

L'unione era felice e la moglie lo rese padre d'una bambina. Ieri l'Accorà, vedendo i suoi cari ridotti all'estrema miseria, uccise la moglie e la figlia e poscia si suicidò.

ALESSANDRIA

Ragazza uccisa con un colpo di fucile. — Un grave misfatto accadde iersera nel comune di Montecastello.

Nella cantina di S. Rocco verso le ore 20 si rinveniva il cadavere di certa Barberis Madalena di Lorenzo, d'anni 17.

Era stata uccisa con un colpo d'arma da fuoco.

Circa il luttuoso fatto che impressionò vivamente la popolazione di Montecastello, regna il più profondo mistero.

Recaronsi sul luogo i rappresentanti dell'Autorità giudiziaria e si iniziarono attivissime indagini.

NOVARA

Orribile infanticidio. — A Soriso certa Antoniola Giuseppina uccideva con ventisette colpi di coltello un suo piccolo bambino appena nato, indi allo scopo di nascondere il proprio delitto, gettava quel misero corpicino in un pozzo.

In paese però si cominciava a mormorare sul conto dell'Antoniola e dopo tre giorni l'autorità, che aveva indagato, venne al chiaro di ogni cosa ed arrestava l'infanticida, che confessò il proprio delitto adducendo che aveva compiuto il terribile misfatto per salvare il proprio onore. L'Antoniola conta ventidue anni.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Esce 15 settembre ore 24.

Esco dal Teatro Sociale ed ho ancora le orecchie deliziate dalla soavissima musica dei *Puritani* e della voce argentinamente squillante del valente tenore cav. Masin.

La prima dei *Puritani* ha avuto buon esito, del quale mi limito a dare notizie sommarie, riservandomi per domani particolari minuti. Il soprano signorina Lusvardi ha voce agile, armoniosa, fraseggiare corretto e sicuro e canta con molta grazia, dimostrando di essere di ottima scuola.

Il baritono sig. Ardito ha una voce pastosa e diventerà un buon *Riccardo*, quando avrà vinta l'emozione e l'incertezza di una prima sera e soprattutto del suo debutto.

Il basso sig. Sabellico ha già un nome in arte ed i recenti suoi trionfi di Brescia mi dispensano dal dire che è un artista perfetto.

Il cav. Masin, nostra cara, simpatica e vecchia conoscenza, è stato pari all'altissima sua forma ed ha addirittura entusiasmato.

Bene i cori istruiti dall'egregio maestro Carcano, benissimo l'orchestra diretta dalla classica bacchetta del maestro Zuccani.

Furono bissati il duetto fra basso e baritono e quello fra tenore e soprano.

Gli applausi spontanei e frequenti non mancarono. In complesso un esito che lascia sperare una brillante continuazione e che ha assicurato lo spettacolo.

Scrittio

Piove, 16. (G. L.) La Parca inesorabile della morte ha mietuto ancora un fiore.

Non valsero le cure affettuose degli angoscianti genitori, a nulla potè la scienza medica: un angelo di bambina trienne è volata al Cielo.

L'ottimo amico signor Cesare Venturini fu ieri colpito da una delle più grandi sventure: una sua vezzosa figliuola è sparita da questa terra, per aumentare Lassù il numero degli angeli.

All'ottima famiglia, benemerita per le sue tradizionali virtù, ed alla quale mi legano i sensi della più devota affezione, le mie sincere condoglianze.

Una drammatica traversata IN PALLONE

I lettori del *Comune* ricordano, per averlo letto su queste colonne, l'emozionante ascensione in pallone compiuta, suo malgrado, il 28 dello scorso agosto, dal tenente Dworak, della sezione aeronautica dell'esercito austriaco, nei dintorni di Vienna, col pallone *Hannover*.

La traversata che per poco non risultò tragica durò la bellezza d'undici ore, finché il pallone non andò a cadere in una foresta della Slavonia meridionale.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica ora una dettagliata relazione di quel viaggio avventuroso, pieno di situazioni drammatiche, e noi crediamo di far cosa grata ai lettori riportandola nella sua integrità.

« Ci trovavamo nel campo di Steinfeld - così narra il tenente Dworak - Trenta uomini trattenevano l'*Hannover* mediante lunghe corde; quando di repente avvertii una scossa violenta. Un colpo di vento, procedente dal nord, passò sul campo e subito dopo il pallone s'elebò nell'aria.

— Aprite la valvola!

Questo comando lanciato dall'ufficiale capo dirigente gli esperimenti aeronautici, mi percosse distintamente l'orecchio, mentre il pallone si elevava rapido come una freccia.

Ubbidendo all'ordine datomi crecai colla destra la corda della valvola. Con uno strepito uguale a quello prodotto dal vapore sfuggente dalle valvole d'una macchina, il gaz uscì dal pallone.

Nonostante l'ascesa continuava.

Desideroso di sapere a quale altezza il pallone si trovava allora, mentre colla destra facevo agire la valvola, cercai nella mia tasca l'aneroido, ed ebbi la fortuna di poterlo estrarre senza troppa fatica. Ma non era cosa facile di poter valutare l'altezza sull'istruimento, poiché l'oscurità era ancora fittissima; tasta a caso sull'indicatore dell'aneroido e potei persuadermi che il pallone, contro ogni aspettativa, si era innalzato considerevolmente nell'aria, a cinquemila metri circa di altezza.

Quando il primo raggio di sole illuminò la navicella, guardai all'orologio e trovai ch'esso si era fermato sulle quattro e un quarto precise.

La direzione presa dal pallone fu sul principio sud sud ovest, e in tale direzione esso si mantenne, tranne piccole deviazioni, per tutto il tempo che durò la traversata.

I densi strati di nubi che il pallone e la navicella dovevano costantemente attraversare andavano facendosi sempre più compatti. Il pallone si raffreddò alquanto e cominciò a discendere.

L'aneroido segnava allora 3500 metri d'altezza.

L'oscurità, aumentata dal grande agglomeramento di nubi, era però ancora sì fitta che mi era impossibile distinguere la regione sulla quale l'aerostato si librava; tuttavia da vari indizi, soprattutto dalla direzione e dalla velocità con cui il pallone traversava l'aria, giudicai di trovarmi in Ungheria.

D'un tratto le nubi si squarciarono all'est e un raggio di sole mi colpì in faccia. La nuvolaglia si dissipò man mano, e il freddo che fino a quel momento mi aveva paralizzato le membra andò sensibilmente diminuendo. Ma il pallone risì nuovamente spingendosi a 4500 metri d'altezza.

La nebbia che avvolgea ancora l'aerostato si squarciò in quell'istante ed io potei infine spingere da quell'altezza vertiginosa il mio sguardo sulla regione sottostante.

Una striscia di nebbia cinerica, chiazzata di punti neri, si offrì ai miei occhi. Notai un luccicare lontano... seppi più tardi come fosse il Plattensee (lago).

L'aerostato trascorse rapido sulle acque tranquille, internandosi vie maggiormente nell'Ungheria, con direzione verso Belgrado.

Un quarto d'ora dopo le nubi avvolsero nuovamente il pallone e questo discese a 3500 metri. Per tutta questa traversata esso si mantenne sempre tra i 3500 e i 4500 metri d'altezza.

Nel frattempo il sole s'era nuovamente aperto un varco tra le nubi e mi riscaldava coi suoi raggi. La traversata cominciò da quell'istante a divenire gradita e attraentissima.

L'aerostato scorreva sopra monti e colline, sopra campagne verdeggianti, e una serie non interrotta di paeselli e borgate oltre ogni dire pittoreschi.

Finalmente il primo grande ammasso di case si offrì al mio sguardo: era la città di Kaposvar.

Il pallone piegò allora a sinistra trascorrendo rapidamente sopra dense foreste e prati e ruscelli.

Il mio sguardo rimaneva fisso costantemente sulla terra che mi fuggiva velocemente di sotto.

Discernavo chiaramente le strade maestre solcanti il paesaggio, perfino i sentieri nei campi, qua e là qualche officina che pareva inattiva, ma mi era impossibile di distinguere degli esseri animati...

Poco dopo i miei sguardi si posarono sulla seconda città — *Funkirchen*.

Continuando ad avanzare verso le frontiere della Croazia dei segnali militari colpirono il mio orecchio. Degli esercizi dovevano aver luogo nelle vicinanze poiché udivo distintamente rulli di tamburo e squilli di tromba. Ma per quanto aguzzassi lo sguardo non mi riuscì di scoprire né un ufficiale né un soldato...

Alcuni istanti dopo valicai la Drava presso Essegg e mi trovai in Croazia. Involontariamente guardai all'orologio per veder l'ora e con mia sorpresa m'accorsi che camminavo nuovamente, certo appena da 5 ore, perché segnava le 9 1/4.

Nonostante doveva essere verso il mezzogiorno a giudicarlo dalla posizione del sole. Circa 2 ore più tardi, passata la città di Vinkovce e la Sava, l'aerostato si librava sulle campagne bosniache. Nella regione compresa tra Duboj e Gradabac ricominciò la discesa.

In quell'istante il vento cambiò improvvisamente e l'*Hannover* ritornò sulla strada percorsa, in una direzione nord-nord-ovest.

Rividi la Sava. L'avevo appena valicata che il pallone scese rapidamente sopra una foresta della Slavonia.

Man mano che la discesa si accentuava distinguevo sempre più nettamente gli oggetti, e il mio sguardo poté finalmente riposare sui primi uomini d'infanti non aveva potuto scorgere l'ombra durante quella lunga traversata.

A circa 200 metri dal lembo della foresta il pallone restò impigliato tra i rami di una vecchia quercia.

Cominciò allora la parte più difficile del mio viaggio, quella della scesa a terra. La navicella sbatteva da un ramo all'altro; il pallone era rimasto impigliato in un ramo che si spezzò tosto in seguito agli sbalzi violenti dell'aerostato.

Tentai di passare oltre sulla foresta, e a tale intento alleggerii il pallone di circa sei sacchetti di zavorra. Ma nulla valse; i rami si spezzarono un dopo l'altro e la navicella riprese a sbattere disordinatamente fra i tronchi tanto ch'io fui più volte sul punto di venir sbalzato a terra.

Mi adoperai allora in ogni guisa per poter assicurare il pallone mediante una solida corda all'albero, che pareva robustissimo, e dopo molti sforzi e tentativi falliti riuscii nell'intento.

Mentre io colà mi dibattevo arrischiando venti volte la vita, delle grida che andavano facendosi sempre più vicine mi ferivano costantemente l'orecchio.

Era una folla di contadini uomini e donne, che avendo osservata la discesa del pallone accorrevano per vedere cosa succedeva.

« *Ide vrag! Ide vrag!* » (E il diavolo!) gridavano con terrore.

Per fortuna conoscevo il croato, così che gridai loro nell'idioma del paese: « *Nuo to*

vrag vec covjok. » (Non sono il diavolo ma un uomo).

Solo allora mi ravvisarono e mossero più fiduciosi verso di me, tenendosi tuttavia ad una rispettosa distanza dall'aerostato.

« Se l'gori? » (Brucià lassù?) chiesero gli ingenui contadini. Io li assicurai che non c'era alcun pericolo, ed essi finirono con l'avvicinarsi a pochi passi dall'albero assistendo meravigliati alla mia discesa a terra.

Interrogati i contadini circa la località mi fu detto che mi trovavo a circa mezz'ora da Zupanie, un paesello della Croazia.

Il pallone che libravasi ad un'altezza di 40 metri dal suolo, fu tirato al basso, e, sgonfiato e ripiegato, venne trasportato dai contadini a Gradiste, da dove lo riparai per Vienna.

CRONACA DELLA CITTA I PELLEGRINAGGI

NOTE DEL CRONISTA

Quella di ieri fu la grande giornata.

Non sanno darci torto, se diciamo così, quanti pensano alla affluenza di persone, venute a Padova da ogni parte del Veneto, con tutti i treni speciali ed ordinari della ferrovia e delle guidovie o con le molte carrozze di ogni genere e di ogni dimensione, calate da ogni banda in città, portando una ressa indescrivibile di gente.

Ieri abbiamo detto che vi saranno state 30 mila persone a Padova - nè ci siamo ingannati.

Anche altri giornali del mattino fanno salire a quella cifra i nostri numerosi ospiti.

Al Santo

Le funzioni in Chiesa al Santo furono tenute nell'ordine da noi preannunciato.

Di queste, già sul giornale di ieri abbiamo tenuto parola. Ciò che invece ci resta a dire si è che la Chiesa del Santo presentava un aspetto imponente, quale poche volte ci fu dato di vedere in occasioni solenni.

Peccato però che dei gravi inconvenienti si verificassero, pur troppo, non per colpa di alcuno.

Afa insopportabile, tanto, mi misi e tante altre cose di questo genere colpivano i sensi facendo perdere la bussola a tutti i presenti.

Per ciò più di qualche affanno nelle donne presenti; più di qualche momento di vera confusione, qua e là nel tempio - cose queste che nemmeno il solerte servizio disposto per la pubblica sicurezza dall'ispettore Bernoni, che certo oggi avrà i suoi bravi *attacchi* usuali del Veneto, poteva sopprimere.

Com'è stato detto, le Società cattoliche spiegarono, nell'interno del Tempio, i loro gonfaloni: ne abbiamo contati 15 di tutti i colori e le dimensioni.

Le gesta dei bricconi

Figurarsi che bazza per i borsaiuoli doveva essere quella di ieri!

Peccato però che la gente venuta ieri non vi fosse, all'apparenza, doviziosa. Quindi qualche professore della buona arte del borseggio, ebbe parecchie delusioni.

Aspettarsi dei ricchi e veder povera gente, è una cosa da far raccapricciare.

Ciò non ostante pare che il raccapriccio non abbia fatto molta presa in taluni.

Infatti le note del mio *reporter* segnano i seguenti ammanni:

Certo Specchia G. B. di Quero mentre si trovava dinanzi alla Cappella del Santo, venne borseggiato dal portamonete contenente L. 38.

Vidale Andrea, di Vicenza, venne borseggiato dal portamonete contenente L. 15.

Rosa Marani, della provincia di Udine, venne borseggiata di L. 10.

A Sandani Marco, di Treviso, fu involato l'orologio.

Un'altra donna fu derubata del portafoglio contenente L. 8.

Finalmente una ragazza venne derubata del portamonete.... ma questo era vuoto!

Dopo gli ammanni involontari o lo smarrimento di tanta roba portata addosso dai pellegrini.

Abbiamo visto raccogliere scialli, grembiati, fazzoletti ed anche - di chi sarà stata mai? - ed anche una ciabatta.

Incidenti

Da tutto ciò che fu detto fino a qui si comprende che le cose passarono relativamente assai lisce. E non vi sarebbe da discorrere più in proposito, se non fosse necessario aggiungere che alcuni incidenti abbastanza gravi si verificarono pure nella Basilica del Santo. Assalti epiletici di bambini, malore improvviso assai serio d'una vecchia sessantenne da Portogruaro, svenimenti d'ogni genere.

Il più grave però accadde a certa Olivo Teresa di San Donà di Piave, d'anni 61, la quale in seguito ad una spinta, cadde a terra producendosi delle gravi lesioni al torace ed alla schiena.

Alcuni uomini la condussero all'assistenza medica della chiesa, ma le monache ed i medici non c'erano più!!!

Venne poi curata da un medico della città. Notiamo per ultimo una carrozza di pellegrini partenti, ribaltata sulla via di Altichiero, lasciando a terra qualche contuso, e alla Stazione lo smarrimento del bambino Trento Alessandro da Cittadella.

Fuori di qui, nulla più - ed è poco in verità in una confusione permanente di 30,000 persone.

All'Arcella

Non com'era stato annunciato, in solenne processione, ma alla spicciolata i pellegrini ieri si recarono alla nuova chiesa dell'Arcella.

L'attendeva quel reverendo e solerte parroco don Nichetti.

Se non che, quantunque il prevedesse, egli non si sarebbe aspettato tanto popolo fra le nuove mura del suo bel tempio.

Forse se la P. S. avesse anche qui disposto un buon servizio; se un po' di senso comune avesse insegnato agli agenti che dove c'è poco spazio stanno poche persone; se in un parola alcune guardie o carabinieri o altra gente insomma si fosse collocata alla porta, i pericoli avvenuti sarebbero stati evitati.

Ma a quel che pare, ad onta della buona volontà, il buon senso delle guardie di questura non è soverchio!

Infatti non appena quella gente fu all'interno della chiesa, nacque quel che doveva nascere: nessuno s'avanzava più né poteva avanzare, come nessuno retrocedeva né poteva retrocedere.

Il pericolo massimo era appunto verso la cella del Santo: lì le povere lastre, le balaustrate, l'altare corsero un brutto rischio d'essere compromessi, come gli stinchi della gente che vi si affollava spinta e respinta dai curiosi che venivano poi.

Finalmente il buon senso ebbe il sopravvento - e le guardie cominciarono a far il loro dovere: stabilire la circolazione.

Quando Dio volle ci riuscirono.

In città

I pubblici monumenti cittadini furono ieri visitati da numerosa folla.

Al Salone, per esempio, dove l'ingresso era gratuito, l'andarivieni dei pellegrini durò parecchie ore.

Anche l'Arena ebbe molti visitatori.

Il caffè *Pedrocchi* forse segnò una meta per la classe, diciamo così più elevata, degli intervenuti.

Degna di nota l'ingenua interrogazione di un pellegrino, il quale richiese ad un tavoleggiante, se tutto era oro quello che luceva nel grandioso caffè....

Beato lui che vede l'oro da per tutto!

I guadagni

Non grandi per le trattorie e locande di primo e second'ordine, discreti per le altre, ottimi per le osterie vicine al Santo, affari d'oro per i fornai.

Si tratta che nei pressi della Basilica, qualunque fosse la bottaga, era bravo ad una cert'ora chi sapesse trovare un pane!

I pellegrini n'avevano portato con sé, lo sbocconcellavano, come tanti Tramaglino per le vie; era proprio da ringraziare la provvidenza e la Provvidenza per molti, del pensiero di portar seco qualche cosa.

Le partenze

E cominciarono le partenze coi treni speciali e con molti di suppletori.

Al ritorno alla stazione la confusione fu al massimo, stante la straordinaria affluenza.

Ecco l'ordine delle partenze dei treni speciali già preventivati: Alle 6.10 Treviso-Udine; alle 6.25 Treviso-Belluno; alle 6.55 Mestre-Portogruaro.

E poi?

Poi diremo la verità; non pretendiamo a tanta bravura e precisione per tener dietro a tutta quella gente, che partiva a dritta o a manca, o per tornare ai paesi, o per proseguire la gita-pellegrinaggio, fino a Vicenza. Cui partenti poi si confondevano i nuovi venuti per il seguito che avrà luogo quest'oggi.

Anzi in questo punto ci si annuncia che un altro pellegrinaggio numeroso è atteso per lo 10 e 12.

Verrà?

Speriamo di sì, ma non lo assicuriamo, perché si tratta del famoso pellegrinaggio cremonese diretto da monsignor Spingardi - una specie di Araba Fenice fino a questo punto.

La giornata d'oggi

Dopo la notte passata dalla maggioranza dei pellegrini pacificamente nei 2000 letti offerti dal Municipio a Casa Neri ed alla Caserma di Savonarola e dei Carmini, oggi i pellegrini escono di nuovo per il Santo. E se ne aspettano altri. Vedremo.

Intanto sul luogo mandiamo i nostri *reporter*.

Caso mai delle aggiunte non potranno mancare.

E la sorte dell'ultimo momento, che tocca sempre a noi giornalisti.

(1) I pellegrini di mons. Spingardi sono arrivati. Nella città continua la solita animazione; al Santo affluenza massima.

Nozze.
L'egregio avv. Zaniboni Gattileo ha dato oggi la mano di sposo alla signorina Sattin Emma.
È un amore questo che oggi si consacra in amore modello, al quale la felicità non può mancare.
Con questo voto, ai giovani sposi ed alle famiglie facciamo le nostre congratulazioni.

Passaggio di truppa.
Tre batterie del 4° artiglieria reduci dal poligono di Spilimbergo erano ieri a sera di passaggio dalla nostra città.
Per lo stesso poligono partono una brigata del 8°, ed un'altra del 16°.

Pai funerali del cav. Bassi.
Sono invitati i soci dell'Associazione Volontari 848-49 della Città e Provincia di Padova a riunirsi nel giorno martedì 18 settembre 1894 alle ore 9 ant. nella Loggia alla Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia) per intervenire ai funerali del Socio **Bassi cav. Pietro.**

Alla « Concordia ».
Nella vasta sala di questa fiorentina Società, sera si è ripetuta la tanto bella ed applaudita commedia *I due sordi*.

Questa commedia ebbe, bisogna dire il vero, un'interpretazione fine da parte del bravo e mosciutissimo sig. Carrari, dalla cara signorina Giulia Micheli e dai signori Costantino Morinelli, che furono meritatamente applauditi.

I signori Carrari, Costantino, Francesco Manzi, Chiampio Maran Vincenzo e Levorato, aiutati da due ragazzini recitarono bene una farsa.

Noi lo ripetiamo, ad onta che le nostre parole non vadano a sangue ad alcuni malcontenti, che fanno qualunque sforzo pur di ridurre nell'oblio di designare la fama di chi viene a solo scopo di malevolenza: lo ripetiamo, i sortiti di questa società sono assicurate, perché sono basate sullo studio, sulla diligenza di stinti flodrammatici.

La corsa ciclistica di resistenza in arato.

A proposito di questa corsa ciclistica di 50 chilometri, di cui abbiamo ieri tenuta parola, possiamo oggi affermare che la gara avrà luogo infallibilmente il giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Insulti.
Mentre un signore passeggiava iersera in via Vescoyado, incontrò due giovinotti un po' ubriachi dal vino, i quali tentarono d'impedirgli il passaggio.

Lo scherzo villano fu, a ragione, male accetto dal detto signore, il quale con tutta ragione lasciò andare ad uno dei due una buona sberleffiata fra coppa e collo. Non lo avesse mai fatto; i due arrabbiati inveirono contro lo scolaro colle più ributtanti parolacce. Vistosi offeso oltraggiato, quel signore, ritornò sui suoi passi ma i due pure indietreggiarono.

La scena più volte si ripeté e certamente sarebbe avuto maggiore durata, se non fossero giunti alcuni cittadini, per allontanare i mascalzoni.

Quanto meriterebbero certe persone una buona sberleffiata!

Disgrazia evitata.
Iersera alle ore quattro fu un vero miracolo che al Ponte Molino non accadesse una benedetta disgrazia.

Una carretta da campagna carica di una famiglia di Pellegrini si dirigeva verso il ponte a gran trotto.
Mentre alla svoltata del ponte stesso arrivava in quel momento medesimo il tram proveniente dalla stazione.

Il rischio non venne avvertito dal guidatore della carretta, che tutto ad un tratto si trovò davanti al carrozzone e, senza dubbio, sarebbe accaduta una sventura se la brava guardia municipale Zanovello non si fosse gettata alla testa del cavallo, spingendolo fuori dalla via del tram.

Nell'atto compiuto speriamo che il sig. capo della forza pubblica municipale - cavalier Paganoni - vorrà tenerne conto, proponendo a ripensare la detta guardia.

Il ricompensa, serve sempre di sprone e di esempio!

Disgrazia.
Tre cavalli attaccati ad una giardiniera dalla città diretta a Cittadella, appena arrivati a due chilometri fuori di Padova, impauriti non si sa per qual motivo si diedero una spaventosa fuga.

Il cocchiere tentò tutte le vie per frenar le bestie imbroccate, e per tenerle in linea.
Un punto però i cavalli, fatto uno scarto scapparono la vettura sopra un mucchio di fieno, di modo che questa si capovolsse.

I viaggiatori in numero di otto furono tutti feriti in mezzo alla strada, senza che fortunatamente nessuno di questi rimanesse gravemente ferito.

Acquistati i cavalli, detti passeggeri poterono proseguire il viaggio.

Ancora del bambino caduto.
Lo stato del bambino del sig. Piva, caduto dal terzo piano l'altr'ieri, continua lasciando qualche speranza in tutti.
E noi desideriamo che la gioia di vederlo risanato sia riservata agli sventurati genitori!
Intanto ci è grato di aggiungere ai nostri cenni sullo sgraziato accidente, che meritano ricordo la guardia comunale Valle Emilio e quella daziaria Zabeo Vittorio, i quali, primi accorsi, ebbero prestazioni, pietose e sagge per il povero bimbo.

Così va ricordato il dott. Cassinis, che premuroso ed intelligente ebbe per il bambino le cordiali ed affettuose sue cure, partecipando col cuore all'ambascia dei genitori.
In tanta sventura la memoria di questi buoni deve tornare di lenimento ai disgraziati parenti.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI
Anche iersera il *Marchese del Grillo* segnò un terzo successo. Il pubblico numerosissimo tributò grandi ovazioni ai brav'artisti.
Questa sera avremo la serata d'onore della brava e gentile prima donna signora Lilla Lanzi con l'ultima rappresentazione dei *Granatieri*.

La serafante si produrrà anche in un'opera d'un atto: *Peppita* sostenendo tre differenti personaggi.
Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare la egregia artista.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche, diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:
I granatieri
Ore 20.30 (8 1/2).

Il regolamento di disciplina militare
In seguito ai recenti fatti d'insubordinazione verificatisi nel R. Esercito, il Ministro della guerra, secondo il comunicato dei giornali militari, avrebbe spedito ai comandanti di corpo d'armata una circolare telegrafica, con la quale raccomanda la massima severità nell'applicazione del regolamento di disciplina, e ciò, si soggiunge, allo scopo di prevenire ulteriori inconvenienti.

È questo un provvedimento ormai molto antico. Per non risalire a tempi più remoti, tutti i ministri della guerra, nessuno escluso, che si sono succeduti nel potere da 20 anni a questa parte, hanno riconosciuto la necessità di far la voce grossa, anche più volte durante la loro amministrazione, con documenti così fatti. I quali quando si rivolgevano in forma più o meno riservata alle supreme autorità territoriali, quando con atti del giornale militare indirizzavano a tutta intera la gerarchia, ed ora assumevano il tono imperativo, specie del *quos ego* virgiliano, ora scendevano a discussioni elaborate di morale militare, di educazione, di responsabilità gerarchica o via dicendo.

Chi avesse conservato tutte le circolari di questo genere, a stampa, litografate, manoscritte e le mettesse insieme con gli atti e le circolari consimili pubblicati durante l'ultimo ventennio nel giornale militare ufficiale, è indiscutibile che ci presenterebbe una raccolta non poco voluminosa.

Quali i benefici effetti che se ne ritrassero? Gli inconvenienti ai quali intendevasi ovviare non solo non vennero eliminati, ma non diminuirono affatto, e ad intervalli o brevi o lunghi ritornarono sempre a galla.

Non esageriamo però sulla natura, intensità e gravità di cotesti inconvenienti; sinora sarebbe un errore ed un'ingiustizia dar loro un'importanza superiore ai fatti isolati, eccezionali e dedurre da essi guasti generali e farne risalire tutta intera la responsabilità agli educatori, istruttori ed amministratori. Sinora la gran massa del nostro soldato è veramente ottima, docile, paziente, obbediente, rispettosa, frugale, resistente alle fatiche.

Se in mezzo a questa massa ottima ogni qual tratto capitano due, otto, dieci individui perversi, che rinnovano i notizi inconvenienti, è egli il caso di farne alte meraviglie, di levar gran rumore e di gridar quasi al finimondo?

Certo che i fenomeni seguitisi da Misdea in qua sono nuovi e gravissimi; né le circolari stereotipate dei ministri della guerra sull'applicazione severa del regolamento impediranno che si ripetano or sotto la forma feroce di Busto Arsizio, ora in atteggiamento di insubordinazione come a Bracciano, ora in aria di socialismo o di anarchismo come nei gridi sediziosi di Torino.

Che cosa significa tutto ciò?
Non significa altro che l'elemento che fornisce la leva, specialmente da dieci anni in qua, è venuto modificandosi sotto l'influsso potente dell'evoluzione che travaglia la società.

Gli eserciti nazionali, a base di servizio personale obbligatorio ed emanazioni di organismi stabili, democratici, non possono essere che una specie di risultante del complesso degli elementi morali, politici, sociali, economici che costituiscono un dato momento storico delle Nazioni.

Il momento presente ci rivela che una parte della società è malata - chiamata questa malattia *degenerazione, nevrastenia*; chiamatela come volete, il fatto è che porta gli infermi ad eccessi di pensieri e di azioni.

Qualcuno di cotesti ammalati è cosa naturalissima che possa capitare nell'esercito, come potrebbe capitare anche in un convento di certosini.

Vi sarebbe però una gran differenza nell'applicarsi; in una Certosa l'isterismo religioso e lo spirito veramente democratico dell'ambiente ne farebbero forse un individuo soddisfatto.

Nell'esercito, chiamatovi dalla legge, forse non volente, il non lieve e costante lavoro obbligatorio o lo spirito essenzialmente aristocratico dell'istituzione potrebbero anche servire di mina e di miccia alla natura malsana.

Pensare che i fenomeni gravi di cui discorriamo, ed i quali, date le condizioni presenti della Società, pur troppo tenderanno a rendersi più frequenti, possano eliminarsi ed impedire che si ripetano diramando una circolare, sia pure telegrafica per dimostrare l'urgenza, la quale richiami le alte autorità alla più severa applicazione del regolamento di disciplina, è cosa di un'ingenuità veramente fenomenale.

Tutti questi documenti lasciarono sempre il tempo che trovarono; le stesse autorità, convinte della loro perfetta inefficacia, non le attribuirono più importanza che ad un articolo di tattica in qualche rivista.

Guardate gli effetti della circolare Pelloux sull'uniforme - anche quella è disciplina - gli uffici in certe guarnigioni, non esclusa quella della capitale, non fecero mai uso di foggie di oggetti d'uniforme tanto fantastiche come sotto la sua amministrazione.

Noi vorremmo domandare al ministro della guerra se ha mai pensato che il regolamento di disciplina, pur avendo moltissimo del buono, è del 1872 e che da 22 anni ad oggi della gran acqua è passata sotto i ponti dell'Umunità.

Soprattutto le nuove generazioni sono animate da un profondo spirito di eguaglianza umana, e di ciò non poteva ancora tener conto nel 1872 il regolamento, sia per governare il soldato moderno, sia per fabbricare gli ufficiali e i graduati idonei a tale governo.

Non diamo consigli, né sentenziamo assolutamente; esprimiamo solo il dubbio se per avventura non convenga di esaminare se il nostro regolamento di disciplina militare, se il sistema di educazione e d'istruzione, se l'ambiente dei reggimenti, corrispondano o non contrastino troppo col momento storico che attraversa la Società.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 16 settembre 1894.

Roma 15	Rendita fr. 3 0/0	102,02
Rendita contanti	Idem 3 0/0 perp.	104,52
Rendita per fine	Idem 4 1/2 0/0	109,25
Banca Generale	Idem ital 5 0/0	83,75
Credito mobiliare	Cambio s. Londra	25,19
Azioni Acqua Pisa 1090,=	Consolidati inglesi	102,68
Azioni Immobiliare	Obbligazioni lomb.	313,25
Parigi a 3 mesi	Cambio Italia	10,12
Parigi a 6 mesi	Rendita turca	24,25
Milano 15	Banca di Parigi	676,=
Rendita italiana	Tunisino nuovo	492,=
Rendita contanti	Egiziano 6 0/0	514,37
fine	Rendita ungherese	98,35
Azioni Mediterranee	Rendita spagnuola	65,38
Laufficio Rossi	Banca Sconto Parigi	95,=
1232,=	Banca Ottomana	640,62
Colonnio Cantoni	Credito Fondiario	2896,=
380,=	Azioni Suez	2896,=
Navigatione generale	Azioni Panama	16,=
241,=	Lotti turchi	11,75
Raffineria Zuccheri	Ferrovie meridionali	635,=
192,=	Prestito russo	89,50
Sovvenzioni	Prestito portoghese	24,50
6,=	Vienna 15	
Società Veneta	Rend. in carta	99,=
Obbligazione i merid.	in argento	99,05
308,=	in oro	124,80
nove 3 0/0	senza imp.	97,75
274,=	Azioni della Banca	996,=
Francia a vista	Stab. di ord.	351,=
111,25	Londra	125,15
Londra a 3 mesi	Zecchini imp.	6,89
27,90	Napoleoni d'oro	9,89,50
Berlino a vista	Berlino 15	
137,30	Mobiliare	224,60
Venezia 15	Austriache	47,10
Rendita italiana	Lombarde	83,50
91,20	Rendita italiana	83,50
Azioni Banca Veneta	Londra 15	
203,=	Inglese	102,716
Società Ven.	Italiano	82,718
206,=	Cambio Francia	109,10
Cot. Venez.	Germania	135,=
Obblig. prest. venez.		

Scuola Industriale di Vicenza
Vedi IV. pagina

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE
MILITARIZZATO
in Castelfranco Veneto (TREVISO)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. È fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativa morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogiche igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E così ripartita:

Per gli alunni delle Scuole Elementari	L. 450,=
idem delle R. Scuole Tecniche	» 500,=
idem del Ginnasio	» 550,=
idem dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600,=
idem Allievi Macchinisti	» 550,=
idem delle Scuole Commerciali	» 550,=

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati.
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Griffi** 605

Nostre informazioni
Non ha alcun fondamento la notizia che tra giorni verrà nominato il nuovo ministro della Casa Reale e che a tale carica sarà chiamato un principe romano.
La carica di ministro della Casa Reale non verrà coperta affatto, non verrà coperta affatto, non sentendone alcun bisogno, tanto più che l'amministrazione dei beni della Corona, grazie alle disposizioni prese recentemente da S. M. il Re, procede attualmente colla massima regolarità.
Che le cose stiano così, lo prova il fatto che nel bilancio del corrente esercizio non è stata iscritta alcuna somma per lo stipendio del Ministro della Casa Reale.

Il ministero della guerra ha invitato le autorità competenti a prendere le disposizioni necessarie affinché durante la prossima stagione delle nevi siano regolarmente mantenute le comunicazioni tra tutti i forti alpini della frontiera occidentale e settentrionale.
Inoltre il ministro ha disposto perchè durante la stessa stagione ne abbiano luogo alcune esercitazioni militari sulla detta frontiera.

Ultimi Dispacci
Sdaziamenti di grani esteri
ROMA, 17 ore 12
Le principali dogane del Regno segnalano da qualche giorno forti sdaziamenti di grani esteri.
Sono segnalati inoltre numerosi arrivi di altre grosse partite di granaglie estere.

Un rapporto del generale Barattieri
Dietro richiesta del governo, il generale Barattieri spedirà a Roma un rapporto dettagliato sulla quantità e condizioni dei materiali da guerra, munizioni, armi ecc., ecc. di cui dispone l'autorità militare dell'Eritrea.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ DI PADOVA
18 Settembre 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 4
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 6 s. 35
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

16 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	764.5	763.3	763.3
Termometro centigr.	+14.5	+20.9	+16.8
Tensione del vap. acq.	7.2	6.5	8.8
Umidità relativa	58	35	62
Direzione del vento	N NW	NW	NNW
Velocità chil. orar. del vento	2	8	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17:
Temperatura massima = + 21.4
minima = + 14.0
Acqua caduta dal Cielo
dalle ore 21 del 16 alle 9 del 17 - m. 0.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

ISTITUTO RAVA
Anno 45 - VENEZIA - Anno 45
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare - Tecnica - Ginnasio
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia (due anni)
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (due anni)
A tutti i premiati nella Licenza Tecnica e Ginnasiale viene concessa l'iscrizione gratuita al Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio.

Collegio Zitelle Gasparini
IN PADOVA
AVVISO
Questo Istituto, oltre che accogliere fanciulle tanto interne che esterne nei Corsi Elementari Preparatori e Complementari, riceverà anche in quest'anno giovanette che desidereranno frequentare la R. Scuola Normale.
Il Convitto si aprirà col prossimo 15 Ottobre, e verrà chiuso coll'ultimo di Luglio.
L'Educatore, invece, resta costantemente aperto anche nelle vacanze autunnali, che le alunne passano sui vicini Colli Euganei.
La Scuola esterna si apre col giorno 3 Novembre e si chiude col 31 Luglio.
Le alunne, tanto interne che esterne, ricevono regolare istruzione secondo i programmi governativi, coll'aggiunta delle Lingue Francese e Tedesca e della Musica.
Per le necessarie informazioni potranno le famiglie rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in qualunque giorno, meno i festivi, dalle ore 11 alle 16. 626

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi
RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Elem. Pubbl. Lire 330
Ginnasio Privato » 490
Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.
Per i giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.
A richiesta si spediscono programmi
Francesco Spessa

AVVISO
Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Bolognese N. 4720) a disposizione di tutti.
Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
Callista
Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 269

Centesimi 75
DI
200 FOGLI 200
CARTA DA LETTERE
buonissima per corrispondenza usuale
100 BUSTE GREVI C. 50
Alla Libreria Paolo Minotti
Piazza Unità d'Italia - Padova

PADOVA
Fanciulli a pensione ed a scuola di ripetizione durante l'autunno e nel corso del venturo anno scolastico.
Via S. Gaetano N. 3140, in vicinanza a scuole pubbliche e presso pubblico insegnante.

Dott. Salvatore Levi
AMBULATORIO
d'Ostetricia e Malattie delle Donne
PADOVA
Via S. Matteo N. 1209 Piano II.
Consultazioni private tutti i giorni, dalle due alle quattro pom.
Consultazioni gratuite: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 12.
Servizio Telefonico 467

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni, sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquisti solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

ANTICANIZIE MIGONE



È un preparato speciale indicato per i capelli bianchi ed indeboliti, colore, b. e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

SIGNORI ANGELO MIGONE E C. - MILANO.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

ENRICO PEIRANI

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente
Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito principale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 - 445

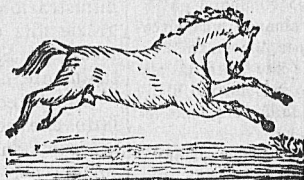
Manifattura d'armi Ferdinando Drissen

LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 145 incisioni e guida del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583



Berlinerites Ritions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irridarsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, accavalamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindro sul ferro, Scalpelli, Sgorbio, ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, crikue, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere 103

CXLVIII. — 1152,24 - 785,26 - 695,12 - 531,14 - 4,5, 0,37, 9,2, 37 - 636, 13 - 691,2 - 327,8 - 9,5, 4,2 - 531,14 - 809,43 - 70,20 - 2,89, 73, 9,4, 8 - 650, 19 - 32,63, 2,9, 7,2, 37 - 327,8 - 460,49 - 267,36 - 947,13 - 771,24 - 536,36 - 987,30 - 691,2 - 3,5, 66, 89, 8, 66, 30, 8, 5, 66 727,1 - 6,5, 0,73 - 4,63, 37, 2, 37, 2 - 855, 8 - 89, 8, 7, 8 - 671,24 - 4,8 - 2,89, 9, 73, 10 - 444,1 - 439,37 - 374,5 - 530,20 - 37, 8 - 67,12 - 994,62 - 401,3 - 994,62 - 37, 8 - 2,4, 73, 9, 5 - 996,30 - 37, 73 - 743,39 - 89, 8, 37, 2 - 1141,61 - 727,1 - 1026,17 - 652,15 - 0,37, 63, 43, 8, 7, 2 - 855,1 - 37, 8 - 89, 37, 7, 9, 5 - 727,1 - 37, 8 - 89, 8, 7, 8 - 563,62 - 37, 9, 73, 66, 5 - 401,3 - 1145,26 - 4,73 - 1181,22 - 732,1 - 37, 63,2 - 771,24 - 685,21 - 727,1 - 772, 14 - 809,43 - 346,23 - 4,2 - 89, 73, 66, 37, 8, 7, 63, 73 - 833,45 - 984,7 - 70,20 - 37,8 - 0,2, 9, 73, 8 - 1100,25 - 32,9, 2, 37, 5 7, 8 - 902,47 - 894,5 - 342,32 - 858,8 - 3,8, 2, 5 - 61,16 - 216,37 - 37, 8 - 141,41 - 43, 73, 66, 0, 2 - 1,1 - 4,73 - 241,45 - 37 - 29,58 - 36,86. (671)

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPARENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di MILANO

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE



L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, allestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Illy

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883
le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

H 431 V

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia

Heissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa
fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Figure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico

Scuola Industriale di Vicenza

Direttore Ing. cav. E. C. BOCCARDO

SCUOLA CONVITTO per preparazione di capi tecnici delle industrie meccaniche e macchinisti per la marina. — Avvia gli allievi più meritevoli a le Scuole superiori d'ingegneria meccanica

Retta annuale L. 700 — Iscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre. — Apertura dei corsi il 1. novembre.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 591

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. VANZETTI

Proprietà Carlo Tantini Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.